

## Incontro con gli operatori economici del territorio per la diffusione delle informazioni sul bando MANITAL “Liberalità per il Canavese”: progetto “Un lago, un territorio”



**14 MARZO 2016 - ore 16.00 – Piverone (TO)**

L'incontro, rivolto agli operatori economici del territorio è stato promosso dai soggetti che hanno presentato il progetto “Un lago, un territorio” (Comuni di Piverone, Azeglio, Palazzo Canavese e Settimo Rottaro, insieme all'AEVF - Associazione Europea Vie Francigene, con il sostegno della Città metropolitana di Torino, della Provincia di Biella - Cabina di Regia del Contratto di Lago di Viverone, della Regione Piemonte e di Turismo Torino e provincia), allo scopo di diffondere le informazioni sulle finalità del progetto.

Il Sindaco di Piverone ne illustra gli obiettivi, in particolare per quanto riguarda la costruzione del portale web integrato per la valorizzazione del lago e del suo territorio e per il riorientamento verso forme di turismo sostenibile. Tutti coloro che hanno un'attività commerciale o imprenditoriale sul territorio (ai quali l'incontro di oggi è rivolto) potranno utilizzare questo strumento per promuovere le proprie attività. Il bando MANITAL, sebbene con un finanziamento molto piccolo, ha costituito una grande opportunità per il territorio del Canavese (che è anche sede della Fondazione), anche alla luce del fatto che i fondi pubblici dedicati per lo sviluppo del territorio sono sempre più esigui.

Gianna Betta della Città metropolitana di Torino riassume brevemente, per coloro i quali non avessero seguito tutto il percorso, le fasi di lavoro che hanno condotto alla partecipazione al bando ed il contesto in cui l'idea progettuale è maturata: da anni sul lago di Viverone si lavora per condurre il processo del Contratto di Lago, un accordo volontario tra i soggetti del territorio che ha come obiettivo principale la riqualificazione degli ambienti acquatici, in questo caso rappresentati dal lago e dagli ambienti circostanti. L'accordo, di natura volontaria, è stato scelto dalla Regione Piemonte e dalle Province quale strumento più idoneo per la risoluzione delle criticità ambientali del territorio. In altri paesi europei è una pratica consolidata: in Francia ad esempio lo si utilizza da più di 30 anni. Si tratta di un accordo di natura “politica” in senso lato: Enti, associazioni, gruppi di cittadini riconoscono obiettivi comuni e trovano le modalità più adatte per condurre azioni in modo condiviso. Le azioni nascono dal confronto e dal contributo dei soggetti che hanno partecipato ai tavoli: vengono individuate, in seguito ad un lungo processo di discussione, quelle che la maggior parte dei partecipanti ritiene utili, fattibili e condivisibili. Le azioni entrano a far parte di un “Piano d'Azione” (a disposizione sui siti web della Provincia di Biella e della Città metropolitana di Torino) che contiene pertanto gli obiettivi e le modalità per raggiungerli. Una volta condiviso il Piano d'Azione, si è raggiunta la fase della sottoscrizione del Contratto, il 10 febbraio scorso, da parte di diversi Enti e associazioni che hanno condiviso i contenuti del Piano. I firmatari si impegnano a inserire nelle proprie politiche gli obiettivi del Contratto e a cercare di condurre o collaborare alle azioni, per quanto di propria competenza (ciò non aggiunge difficoltà o vincoli alle attività dei diversi soggetti ma rientra nelle competenze che sono proprie di ognuno di essi). L'adesione al Contratto è ancora possibile da parte di altri soggetti che volessero aggiungersi.

L'obiettivo ultimo del Contratto è la riqualificazione territoriale ed ambientale, ed uno degli strumenti per ottenerlo è costituito dallo sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista economico, del territorio del lago e intorno al lago. Il territorio presenta peculiarità naturalistiche ambientali di grande valore, sulle quali si è scelto di puntare per implementare il turismo in nuove forme, con l'intento di aggiungere nuove possibilità per il territorio (ad esempio la destagionalizzazione, per sviluppare la fruizione anche in stagioni diverse da quella primaverile – estiva e portare vantaggio all'economia del sistema), e non di sostituirsi al turismo tradizionale.

La firma del Contratto non rappresenta la fine del percorso ma il suo inizio: da questo momento inizia la fase della realizzazione delle azioni. La natura volontaria dell'accordo implica che non siano previsti finanziamenti dedicati, pertanto sono importanti l'impegno e la responsabilizzazione di Enti, associazioni, operatori e cittadini per individuare strategie e proporre soluzioni per reperire fondi. Le attività di cui si parla oggi rappresentano, in questo senso, un piccolo tassello che si aggancia ad altri già realizzati sul territorio, e assumono particolare importanza per lo sviluppo sostenibile, data la grande rilevanza che al giorno d'oggi hanno i siti web quali contenitori di informazioni, e l'uso che tutto il mondo ne fa per la ricerca delle informazioni stesse.

I fondi si possono reperire attraverso finanziamenti pubblici o privati; altre azioni possono essere realizzate "a costo zero", attraverso ad esempio accordi di programma fra Enti per l'elaborazione di strategie comunicative (che prevedono l'utilizzo di risorse umane interne ad essi, e pertanto già a disposizione). E' molto importante che i diversi soggetti lavorino insieme per non disperdere gli sforzi e per dare un maggiore respiro alle attività.

Il bando MANITAL e il bando della Compagnia di SanPaolo (che risale ad un anno e mezzo fa, mirato alla valorizzazione del territorio del Canavese) rappresentano due esempi di fonte di finanziamento, che anche se di piccola entità, possono costituire un nucleo di attrazione di altre risorse. Il Contratto di Lago ha contribuito a riunire i partner progettuali, che si sono impegnati a contribuire con un piccolo cofinanziamento all'avvio delle attività.

L'obiettivo del bando MANITAL è contribuire allo sviluppo sociale ed economico del Canavese attraverso il sostegno ad iniziative, anche sperimentali, in diversi settori, tra i quali la promozione della partecipazione sociale e culturale e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

I partner del progetto sono i Comuni di Piverone (capofila), Azeglio, Palazzo Canavese e Settimo Rottaro, che rappresentano i 4 Comuni del fronte torinese del bacino del lago, insieme alla AEVF – Associazione Europea Vie Francigene, che sta lavorando attivamente al progetto del sito. Il bacino del lago ricade su 3 diverse Province, situazione che può costituire un ostacolo, ma che si deve comunque superare. La partecipazione della AEVF è importante poiché il territorio è toccato in modo significativo dalla Via Francigena, itinerario di fede che sta attirando ogni anno sempre più pellegrini e visitatori e che costituisce un volano ideale per "agganciare" il progetto.

Già prima dell'occasione rappresentata dal bando MANITAL, un'altra parte del territorio ricadente in altre province, grazie ad un altro finanziamento, aveva avviato la realizzazione di un portale web ([lagodiviverone.org](http://lagodiviverone.org)), con l'obiettivo di concentrare e mettere a sistema le informazioni di interesse turistico e fruitivo riguardo alle risorse presenti intorno al lago. E' importante che i due siti web non rimangano separati, ma che al contrario possano fondere insieme due anime territoriali diverse ma con molti punti comuni, in modo da presentare un'offerta più ampia a chi naviga in rete alla ricerca di destinazioni da visitare, e pertanto incrementare il numero di visitatori che accedono alle informazioni. Il sito conterrà anche una sezione "istituzionale" in cui si illustrerà il processo del Contratto di Lago.

Un altro obiettivo del progetto è il potenziamento dei punti wi-fi sul territorio, pensato in particolare per agevolare i turisti stranieri che quando si recano all'estero non sempre dispongono di un abbonamento dati per il proprio smartphone o tablet.

Il portale web si propone come nucleo centrale da cui sviluppare altre attività e azioni per portare vantaggi sul territorio. Il cronoprogramma delle attività prevede una durata di 12 mesi per l'intero progetto.

L'intervento successivo è a cura di Alberto Conte di ITINERARIA, che si occupa di turismo lento sulla Via Francigena in collaborazione con AEVF (Associazione Europea Vie Francigene), oltre che della realizzazione e dello sviluppo della componente web e di tutti gli aspetti tecnici legati alla Via Francigena da più di 10 anni. A partire dal 2005 sono stati tracciati i sentieri, è stata progettata e realizzata la segnaletica, con incarichi anche da parte del Ministero del Beni Culturali e delle Regioni che hanno aderito al progetto. La società gestisce il sito ufficiale delle Vie Francigene (<http://www.viefrancigene.org>) e la sua appendice turistica (<http://www.visit.viefrancigene.org>). Negli ultimi anni il percorso ha visto un grande sviluppo soprattutto nella parte più prossima a Roma (in particolare in Toscana, che a livello regionale ha fatto investimenti importanti negli ultimi 2 anni, e ha registrato una crescita costante di visitatori dell'ordine del 20%-30% annuo). Le premesse di incremento sono anche maggiori, nonostante il Giubileo abbia attratto a Roma meno visitatori del previsto, sia per via della possibilità per fedeli di ottenere l'indulgenza nella propria diocesi (il cosiddetto "Giubileo diffuso") sia per il timore di attacchi terroristici che ha agito da deterrente.

Nell'area piemontese la crescita è meno evidente poiché sono presenti due diverse vie, quella della Val di Susa e la Via Francigena di Sigerico; anche per questi motivi è necessario un maggiore sforzo di promozione, utilizzando il marchio Via Francigena per creare un'offerta turistica che possa sviluppare anche il turismo stanziale oltre ai pernottamenti di una notte da parte dei pellegrini (ad esempio weekend o piccole vacanze), così come altri territori già sono in grado di fare, in primis il Cammino di Santiago. Lo scorso anno 280 mila persone hanno raggiunto Santiago in bicicletta, ma considerando che solo circa un terzo dei visitatori si registra (ed è quindi tracciabile), si ipotizza che il numero possa arrivare fino al milione di persone all'anno; l'affluenza è talmente alta che i pacchetti turistici disponibili non sono in grado di coprire tutte le richieste. Sulla Via Francigena nello stesso periodo si sono registrati circa 10.000 visitatori, e per quest'anno si prevede un incremento dal 30 al 50%.

Per utilizzare al meglio i finanziamenti di questo bando, si prevede quindi non di creare un portale ex novo ma di realizzare un sito satellite dedicato al Lago di Viverone, completamente indipendente nella struttura e nei contenuti, sulla piattaforma [www.viefrancigene.org](http://www.viefrancigene.org), allo scopo di sfruttarne le potenzialità (ad esempio per quanto riguarda la gestione della componente cartografica) e la visibilità.

La AEVF propone ai territori limitrofi alla Via Francigena, di creare e proporre altre reti di percorsi e si impegna a promuoverli all'interno dei propri canali per offrire loro visibilità. La crescita dell'interesse per questa realtà ha portato il sito ad avere 50.000 visite nel solo mese di agosto 2015. I primi mesi del 2016 hanno già evidenziato la tendenza all'aumento dei contatti, per cui si prevede, nell'agosto di quest'anno, di raggiungere le 100.000 visite.

E' stata creata anche una pagina Facebook che attualmente conta 12.000 like ed è in crescita, e può anch'essa essere utilizzata come veicolo promozionale.

Viene ora illustrata la struttura del sito, attualmente esistente in una versione in bozza; la parte più qualificante è senz'altro quella cartografica: la piattaforma webgis consente di localizzare ogni risorsa su una mappa, per avere un colpo d'occhio completo sul territorio (ad esempio è possibile visualizzare tutti gli itinerari limitrofi ad una struttura di accoglienza, cosicché il gestore può creare una mappa personalizzata e stampabile per i propri ospiti). Sono visualizzabili anche la ciclovia Francigena, che si è affiancata alla Via tradizionale, i percorsi del Buon Cammino e sarà possibile inserirne facilmente altri che i comuni potranno mettere a disposizione (Azeglio ne ha già inviato

uno che è in corso di inserimento). E' possibile creare una scheda riferita ad ogni punto di interesse o evento, da affiancare alla localizzazione geografica: ciò permette di creare delle guide personalizzate, anch'esse stampabili.

Queste attività fanno parte di una strategia più ad ampio respiro, in cui si inserisce anche il progetto dello Slow Park, che punta a creare, nell'area dell'anfiteatro morenico, una nuova destinazione turistica (turismo lento, bicicletta, canoa, attività a basso impatto ambientale) che fornisca proposte di percorsi ma anche servizi (un'accoglienza attenta ad esigenze di chi va a piedi o in bici, con servizi ad esempio di trasporto bagagli, ciclo officina) partendo da un territorio che rappresenta una realtà unica a livello nazionale, molto adatta a sviluppare il turismo "slow" e che forma un comprensorio che può essere paragonato ad altri più conosciuti e già mete turistiche affermate come Riva del Garda, Finale Ligure, Rimini (che aderisce al circuito Italy Bike Hotel e con queste nuove proposte ha allungato la stagione turistica) ma che hanno lo svantaggio di proporre percorsi molto tecnici. Questa zona offre invece una rete di viabilità minore ciclopedonale molto più facile con molti percorsi alternativi, distante solo un'ora da Milano e 40 minuti da Torino con un bacino potenziale di un milione di visitatori.

La città di Santhià, ben collegata da ferrovia e autostrada alle grandi città, potrebbe essere proposta come hub ovvero come centro di scambio intermodale dal quale far partire navette verso la zona dell'Anfiteatro morenico, la Via Francigena e gli altri percorsi di interesse: l'Alta Via dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea che si sviluppa per 120 km (per percorrerla è necessaria una settimana o in alternativa 3 weekend), la Grande Traversata del Biellese, i sentieri del Buoncaminno. Molto importante risulta il collegamento con la ciclovia VENTO, sulla quale saranno investiti 20 milioni di euro nei prossimi anni, e che insieme alla Via Francigena è riconosciuta nella rete EUROVELO ed ha visibilità internazionale (come la ciclopista del Danubio, percorsa ogni anno da centinaia di migliaia di persone). La connessione con VENTO costituisce un vantaggio per il reperimento di ulteriori finanziamenti. Altri itinerari saranno riqualificati grazie a fondi provenienti da bandi PSR e/o da privati (ad esempio Golf Hotel di Cavaglià che oltre a sviluppare nuovi percorsi ha acquistato 5 biciclette a pedalata assistita). Con pochi interventi infrastrutturali si ottiene una rete di percorsi pari a circa 600 km.

Il nuovo portale eredita l'esistente lagodiviverone.org, che è già stato utilizzato per la valorizzazione del lago, in particolare delle microattività locali in modo semplice ed efficace, e che in questa nuova fase avrà sia un ruolo istituzionale che di valorizzazione degli operatori privati, anche grazie alla sua facilità di gestione data dalla piattaforma di sviluppo WordPress. E' già interfacciato con la piattaforma dell'AEFV di cui utilizza la base cartografica. I 4 Comuni aderenti al bando MANITAL man mano forniranno i contenuti da inserire nel portale. I due progetti si sostengono e si valorizzano l'uno con l'altro, ma è necessario coinvolgere tutta l'area dell'Anfiteatro per garantire maggiore visibilità ed incrementare il turismo, in particolare da parte degli stranieri. L'estetica del sito verrà adeguata a quella del nuovo portale.

Segue poi una fase di dibattito in cui i presenti propongono numerosi ed interessanti spunti, che vengono di seguito sintetizzati.

- Viene espressa la necessità di avere a disposizione sul sito sia un inquadramento generico ad alcuni comparti (ad esempio "zona dei vini") sia i riferimenti ai singoli operatori commerciali. Alberto Conte conferma che sarà possibile avere sul portale entrambe le opzioni, pertanto saranno presenti i riferimenti dei singoli operatori con il link ai rispettivi siti web. A tal proposito si informa che saranno comunicate ai presenti le indicazioni specifiche su come fornire le informazioni utili da inviare per l'inserimento sul sito. Il

portale sarà utile anche per superare la frammentazione e la dispersione delle informazioni che può verificarsi nei singoli siti ad esempio delle amministrazioni comunali, e permetterà di ritrovarle in modo coordinato e di garantirne il tempestivo aggiornamento.

- Viene ribadita l'importanza dell'opportunità di finanziamento fornita dal bando MANITAL per l'incentivo al turismo slow e naturalistico, ma allo stesso tempo alcuni fra i presenti esprimono la necessità di non abbandonare la valorizzazione delle forme di turismo tradizionale del lago, anche legate agli sport acquatici sui quali in passato sono stati fatti forti investimenti: queste attraggono in particolare turisti stranieri, anche provenienti dall'est europeo e con forti disponibilità economiche, e si basano su un tipo di accoglienza più tradizionale, diversa da quella rappresentata dagli agriturismi o b&b, e per la quale è necessario adeguare le strutture ricettive già esistenti a standard più elevati. I partecipanti all'incontro concordano sul fatto che tutte le possibilità di sviluppo sono importanti, pertanto è necessario sfruttare tutti i possibili finanziamenti a disposizione, anche di piccola entità, per valorizzare l'esistente in ogni direzione, purché compatibili con la conservazione dell'ambiente naturale.
- Si porta all'attenzione il problema delle zanzare che costituiscono un problema non indifferente nella stagione estiva per la fruizione del lago, e si chiede come questo sarà affrontato. Gianna Betta informa che ci sono state diverse riunioni su questo problema, non di semplice soluzione e comune anche ad altri territori: i ceppi e le specie di zanzare si stanno differenziando, ed oggi le più resistenti sono meno legate agli ambienti acquatici e al contrario, trovano nicchie di sviluppo nelle cortecce degli alberi o negli ambienti urbani. Sui Laghi di Avigliana si utilizza ancora il *Bacillus thuringiensis*, che colpisce però solo le larve delle zanzare deposte in acqua. E' necessario condividere esempi di buone pratiche con altri territori che si trovano ad affrontare questo problema, per trovare possibili soluzioni.
- Alcuni fra i presenti evidenziano le tempistiche molto lunghe che hanno caratterizzato il processo che ha condotto alla firma del Contratto, che possono essere controproducenti per il rilancio anche economico del territorio. Viene ribadita l'importanza del ruolo delle amministrazioni che devono agire in sinergia per coordinare le attività che porteranno a definire un prodotto turistico integrato: questo dovrà coprire un territorio anche più ampio del Canavese (dalla Val D'Aosta a Santhià) anche per attrarre visitatori italiani oltre che stranieri, così come già avvenuto in Toscana, regione in cui sono stati ripristinati e valorizzati percorsi ed integrata l'offerta con servizi ad hoc. Si osserva d'altronde che lo stesso territorio deve però maturare una più forte mentalità imprenditoriale e di accoglienza, ad esempio prolungando gli orari di apertura dei locali (sovente chiusi la domenica sera già dall'orario preservale, o il lunedì), mettendo in rete le risorse che i singoli operatori possono offrire e sviluppando una più profonda cultura di rispetto per il territorio stesso. Pertanto si concorda sul fatto che lo sforzo deve essere congiunto e deve avvenire sia "dall'alto" con la regia delle amministrazioni che devono fare da collante per il territorio con azioni forti di coordinamento delle singole attività, sia "dal basso" ovvero dalla stessa cittadinanza e dagli operatori locali.
- Si evidenzia che, oltre a coinvolgere tutti gli operatori commerciali e sociali del territorio (includendo anche Pro Loco, gruppi folcloristici e musicali), sarebbe opportuno distinguere

almeno 2 o 3 diversi filoni di attività costruiti sulle esigenze delle diverse realtà presenti su un territorio così vasto e che presentano vocazioni diverse.

- Si porta inoltre all'attenzione il grave problema del mancato rispetto delle regole di navigazione sul lago (presenza di natanti a motore nella zona di Azeglio dove la navigazione a motore è vietata) e della pratica della pesca sportiva in zone vietate che vanifica i ripopolamenti di coregone che vengono effettuati sul lago, entrambi molto difficili da contrastare da parte dei Comuni, che non dispongono di sufficienti risorse umane ed economiche. Pancrazio Bertaccini del Comune di Roppolo informa che la vigilanza sul lago sarà potenziata grazie al riavvio della Gestione Associata del Lago.
- Si osserva che, per quanto riguarda la disponibilità delle connessioni internet sul territorio, oltre al potenziamento del wi-fi, sarebbe necessario quello della rete Telecom terrestre, che spesso non consente la navigazione alla velocità dichiarata. A questo proposito il Sindaco di Piverone informa che il potenziamento del wi-fi non utilizzerà la piattaforma Telecom ma si avvarrà di EOLO.
- Pancrazio Bertaccini, che rappresenta sia il Comune di Roppolo che l'Associazione Coltiviamo, illustra brevemente le attività svolte negli ultimi due anni dall'Associazione: con la collaborazione di 4 Comuni hanno ottenuto fondi europei che sono stati utilizzati per attività relative a turismo (cartografia dello Slow Park Project), agricoltura, gestione del territorio e cooperazione. Sono state create opportunità lavorative per disoccupati, che sono stati impegnati nelle attività di ripristino dei sentieri. Avanza la proposta di creazione di un Ufficio del Territorio che potrebbe rappresentare lo strumento adatto per trovare strategie comuni, ad esempio per quanto riguarda la lotta alle zanzare, per la quale non c'è più una regia regionale, e per il reperimento di nuove fonti di finanziamento. La data per la sottoscrizione della convenzione da parte del primo nucleo di firmatari è imminente; seguirà l'affidamento dell'incarico per l'individuazione del soggetto attuatore. Il percorso finora è durato 10 mesi. L'Ufficio del Territorio diventerà il soggetto di riferimento cui il territorio si potrà rivolgere.

L'incontro termina alle ore 18.45.